

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Sabato 17 Giugno 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

LA QUESTIONE ELETTORALE

Quasi tutti i giornali della Maggioranza fanno travedere che la attuale Camera dopo aver trattato in giugno e nei primi di luglio la Convenzione di Parigi sulle ferrovie e il progetto del Porto di Genova, sarà prorogata e poi sciolta.

Diguisachè avremo le elezioni generali in ottobre, per poter convocare la nuova Camera in novembre.

Il ministero non presenterà alla Camera vecchia il progetto di legge per l'allargamento del voto e per lo scrutinio di provincia.

Mancherà quindi nella prossima lotta elettorale quella questione capitale sulla quale si sarebbero potuto delineare chiaramente i partiti.

Supponiamo infatti che la maggioranza della Camera attuale votasse contro al progetto di legge della Commissione reale.

È evidente che nelle elezioni generali questo voto sarebbe stato l'elemento più importante per respingere od accettare un candidato.

In Inghilterra vi è sempre una questione viva, seria, profonda, colla quale si dibattono le elezioni.

Noi comprendiamo benissimo che la Camera attuale deve essere sciolta, dopo la rivoluzione parlamentare del 18 marzo, ma vediamo con dispiacere che gli elettori non avranno un gran quesito attorno cui raggrupparsi nelle prossime elezioni.

Essere di destra o di sinistra è già un programma, si capisce; ma quanti di destra non nutrono idee liberalissime, e quanti di Sinistra non si scostano in molta parte dal programma dei progressisti?

D'altronde quale dovrà essere il contegno degli elettori verso quel Centro che ha pur provocato il 18 marzo, sebbene sia piuttosto contrario alla riforma elettorale?

Dato un voto esplicito alla Camera sulla questione, gli elettori progressisti avrebbero saputo regolarsi; avrebbero combattuto tutti i contrari alla riforma, avrebbero sostenuto gli altri.

Oggi i deputati del Centro si troveranno in una posizione equivoca di fronte alle elezioni generali, come di fronte ad essi si troveranno gli elettori.

Rimane, è vero, il programma di Stradella, ripetuto alla Camera il 28 marzo dall'onor. Presidente del Consiglio, programma che rimarrà la pietra di paragone dei candidati, ma non solo le tendenze del Centro verso questo programma sono ancora ignote, sibbene inoltre i programmi sono sempre più elastici dei voti.

Noi deploriamo adunque che una grande questione non si presenti dal Ministero alla Camera, prima del suo scioglimento, alla stregua della quale possano delinearsi i partiti.

Lo deploriamo tanto più inquantochè molti degli antichi moderati, tutto quel gruppo cioè che può chiamarsi dei mo-

derati indipendenti, accettano l'allargamento del voto, come ce ne fa fede e una dichiarazione negli uffici dell'ex deputato di destra avv. Enrico Breda, e la relazione alla *Costituzionale* di Padova dell'egregio prof. Schupfer, e le dichiarazioni di alcuni giornali moderati.

Molti equivoci sarebbero tolti dalla discussione di tale progetto di legge: e molto probabilmente si vedrebbe sorgere nel paese, una immensa maggioranza di aderenti all'allargamento, non solo del partito democratico, ma altresì dei moderati indipendenti.

Nascerebbe allora quella fusione di partiti, che ancora non si è potuto per intero ottenere nella base di un grande concetto; e si delineerebbero rettamente da un lato i conservatori, gli uomini dello *status quo*, dall'altro i riformisti, i progressisti.

Allora le Associazioni Costituzionali, create allo scopo palese o nascosto di combattere i principi del ministero, non potrebbero più contenere nel loro seno molti uomini che invece lealmente accettano la riforma del voto politico il principale intento del Gabinetto, e questi uomini si unirebbero agli altri progressisti, lasciando soli i conservatori, che si troverebbero in assoluta minoranza.

Tutti codesti benefici sono ritardati dal ritardo della presentazione del progetto di legge sull'estensione del voto, ritardo che noi non esitiamo a chiamare un errore del Ministero, dopo le esplicite numerose, concordi manifestazioni del paese.

Minghetti e il Re

In varii circoli parlamentari si narrano i particolari d'una visita che l'onor. Minghetti avrebbe fatto al re. Scopo di questa visita era d'indurlo a negare il suo consenso allo scioglimento della Camera, affermando che questo atto sarebbe stato la rovina della monarchia. Pare che il re abbia risposto di confidare nella vigilanza della Destra, e che il Minghetti abbia allora manifestato il timore che i consorti diventino colle nuove elezioni una impercettibile minoranza.

— Come? avrebbe risposto il re: Se quando eravate al governo mi assicuravate sempre che il paese era con voi? Dunque mi avete sempre ingannato!

È facile comprendere che, fatti i complimenti di commiato l'ex-duce dei consorti dovette troncarsi il colloquio ed abbandonare il Quirinale, col naso considerevolmente allungato.

Questione d'Oriente

La *Turquie* annuncia che il nuovo Sultano non si è accontentato di diminuire la lista civile. Egli ha rinunciato a favore del fisco, alle rendite delle miniere di carbon fossile d'Eraclea; egli ha abbandonato allo Stato le rendite di un certo numero di beni demaniali; queste rendite ammontano da 400 a 500 mila lire turche. Ha assunto a carico suo, finora erano a carico del ministero delle finanze, le spese necessarie per il servizio di palazzo, i suonatori e le guardie del corpo; queste spese

ammontano a 300,000 lire. Ha preso altresì a suo carico il pagamento delle pensioni accordate agli impiegati di palazzo. Infine, egli ha venduta una parte dei suoi cavalli, del cui prodotto una parte è destinata al compimento dei lavori incominciati nei beni della Corona; e l'altra parte è stata distribuita ai reggimenti di cavalleria.

— Una corrispondenza mandata da Pietroburgo alla *Gazzetta della Germania del Nord* così si esprime riguardo alla parte che il principe Gortschakoff avrebbe presa alla redazione del *memorandum* di Berlino:

Il principe Gortschakoff arrivò all'ultima conferenza di Berlino senza portarvi proposte precise. Vi portava due memorie, nelle quali, si riassumevano semplicemente i fatti, basati però su sicurissime informazioni.

Queste due memorie vennero comunicate al principe Bismarck e al conte Andrassy; ed hanno formata la base delle deliberazioni. Determinato in queste deliberazioni ciò che si poteva fare (i rappresentanti della Germania e dell'Austria avevano rigettato qualche punto, completandone alcun altro) allora il principe Gortschakoff scrisse il suo progetto.

— Togliamo dall'*Estafette*:

Suleyman-Aghe, che è stato al servizio della persona di Murad Effendi, è nominato Hizlar-Agha (primo eunuco) da Sua Maestà. Si dice molto bene di Suleyman-Aghe, il quale, amico del progresso, ha una grande intelligenza.

Halil-Pacha è surrogato, siccome aiutante di campo, da Mehmed-Pacha, generale di brigata, e antico primo ciambellano.

Il colonnello Suleyman-Bey è nominato aiutante di campo.

Tahsin-Bey, figlio di Salih-Pacha è chiamato al palazzo quale segretario.

Omer-Bey, antico ufficiale di marina è nominato aiutante di campo del Sultano, col grado di colonnello.

Il Sultano Murad ha soppresso la musica imperiale del palazzo.

Corriere del Veneto

Da Verona

15 giugno.

(L. D.) La polemica insorta per l'Associazione progressista, fra il *Veronese*, e l'*Arena*, e ch'io vi accennai nell'ultima mia, finì secondo le mie previsioni, e Achille-Papa, fu dal *Paride-Cometti* colpito nel vulnerabile tallone che il primo per mancanza di tattica avea lasciato troppo scoperto.

Però, dolendo troppo all'*Arena* di vedere costituita una Associazione da essa tanto avversata, e non sapendo in qual modo attaccarla, ricorse ad un espediente poco decoroso per la stampa e nel suo numero di martedì (13) esci con una sfuriata contro un tale che intervenne e prese parte alla discussione nell'adunanza della Associazione medesima.

Con quell'articolo l'*Arena* ci diede una prova in più, di qual sorta [di polemiche essa sia capace; poichè, quantunque avesse detto: che voleva solo sfogarsi contro quel tale — che tanto per avversare l'*Arena* ebbe l'antipatriotico pensiero di approvare, nel suo giornale, la disposizione del governo Austriaco, tendente ad interdire alla suddetta *Arena*, l'accesso nelle provincie dell'impero, pure chiunque che non fosse stato privo di buon senso ha scorto in quell'articolo, il pensiero che lo avea dettato cioè, che si mirava più a screditare la società che l'individuo.

In ogni modo quantunque mi constino esagerate le accuse dell'*Arena* riguardo alla persona in questione, credo necessario però che qualora questi non provocasse dai tribunali un giudizio che gli levi di dosso la macchia inflittagli dall'*Arena*, i soci sarebbero in obbligo, in strettissimo obbligo, di escluderlo dall'Associazione onde questa non perda del suo prestigio.

Venendo all'Associazione politica del Progresso vi dirò che si è definitivamente costituita, e che in base alla forma conciliativa del suo programma, col quale: si interdice qualsiasi discussione che abbia attinenza colla forma di governo procurerà l'adesione di tutti quegli onesti cittadini che, paurosi che la società mirasse direttamente alla repubblica, non volevano farne parte.

In questa circostanza i monarchici-progressisti potranno convincersi di quanta moderazione siamo capaci noi radicali, quando si tratta del bene del paese e quanta differenza passi tra noi e i consorti.

È certo quindi che per la prossima assemblea — che sarà lunedì (19) — il numero dei soci sarà triplicato; e ciò non solo per l'adesione dei monarchici-progressisti, ma benanco per parte di moltissimi dei nostri amici.

Intanto questa associazione ha destato un po' di vita politica nei miei concittadini; e pare anzi che i consorti, auspice l'avv. Scandola, vogliano contrapporci una loro associazione che dovrà essere del regresso.

Da Adria

14 giugno.

La democrazia Adriese, vive, *more solito*, in un supino letargo colpevole, nè si scuote, seppure il picchio si vedesse sopra il capo che minacciasse di strozzarla. Si perde nella solenne distribuzione di ciarle, non premiate talora dalla poca felice logica di qualche oratore; spreca le ore a frustare i polmoni al passeggio nei caffè, nelle osterie, formula un magazzino di progetti, ma alla pratica esecuzione nessuno ancora vi si è messo. Non sono questi bellissimi principi di democrazia? forse sarebbe applicabile il detto dei corvi neri: fate quel ch'io dico, non dite quel che io faccio? Io credo che il detto sia applicabilissimo, specialmente nella seconda parte. Ma per ora fermiamoci qui.

Il giorno 25 corrente abbiamo le elezioni amministrative. Nessun movimento è apparso sull'orizzonte democratico, anzi nessuna occupazione per questo fatto importantissimo e vitale per un paese. È una deplorabile vergogna, dipendente dalla poca armonia tra i diversi gruppi che dovrebbero comporre l'associazione.

Sarebbe tempo che i profanatori del tempio fossero cacciati. Ma così ogni speranza è vana.

Non occorre no in Consiglio tanto dotto-rume: costoro parlano per teoria, e la pratica la conoscono poco anche nell'esercizio delle loro mansioni.

Il Consiglio deve esser rappresentato da tutte le classi di cittadini, e non solamente dai privilegiati: è un vituperio, un'infamia. E le cause? la noncuranza colpevole della democrazia. E i moderati hanno di già prestabilito il piano; bravi per Dio. E i democratici dormono tuttavia? il sonno è parente della morte.

Pare che alcuni Elettori stieno raccogliendo firme per presentare una petizione al Nostro Senato, di Città, vulgo Cons. Com. per do-

mandare dove furono cacciate 6000 lire del consolidato Austriaco, convertite in rendita italiana, delle quali sparirono in Municipio persino tutti gli atti. Si muoveranno allora?

Il nostro processo incoato dalla Giunta per quel Manifesto gentilmente pubblicato anche sulle colonne di questo giornale dopo tanto chiasso, ora gode i felici riposi.

Da Recoaro

12 giugno

La Parrocchia di Fongara, in Comune di Recoaro, posta su un altipiano, si estende in basso fino alla strada provinciale Vicenza-Recoaro. Là in basso v'è il paesello di S. Quirico, soggetto al Comune di Valdagno, con chiesa consorziale e Cimitero consorziale pei Comuni di Valdagno e Recoaro. In questo Cimitero si seppelliscono i morti adulti della parte bassa di Fongara.

Nel 5 corr. alle ore 7 pom. il villico Castagna Giovanni di Fongara, abitante nella contrada omonima, coniugato, padre di quattro figli, in preda ad esaltazione mentale per un dispiacere morale, s'impiccò (1).

Licenziato il cadavere dall'autorità giudiziaria, l'uffiziale dello Stato civile rilasciò il permesso di seppellimento, il quale poteva seguire alle ore 7 mattina del 7 corrente.

Il parroco di Fongara Rondon don Lodovico perchè ammalato, incaricò il proprio cappellano Marchesini don Antonio di accompagnare il defunto a S. Quirico e di assistere alle funzioni ecclesiastiche; il curato di S. Quirico Zanpa don Giuseppe andò a ricevere il cadavere al confine di Valdagno con le insegne funebri sacerdotali; ma giunto alla chiesa il curato lo fece deporre nella attigua cella mortuaria; quindi spedì Campanaro Ignazio, cognato del defunto, a Valdagno, distante 5 chilometri, per ricevere istruzioni da quel vicario parrocchiale. Il messo ritornò trafelato e mesto portando dichiarazione negativa del vicario, tanto per le funzioni ecclesiastiche quanto pel seppellimento nel Cimitero. Allora si recava a Valdagno Castagna Luigi, cugino del defunto, per implorare dal vicario la revoca della sua decisione, onde togliere uno scandalo che ritornava dannoso alla famiglia del disgraziato Castagna.

Ei n'ebbe una risposta assolutamente negativa. Il vicario parrocchiale gli disse, che se il cadavere del suicida veniva trasportato in chiesa e seppellito nel Cimitero, rimanevano sconsecrate le chiese di Valdagno e S. Quirico, sconsecrato il Cimitero, interdetti esso ed il Curato di S. Quirico dal celebrare la messa; che lo si seppellisse fuori del luogo sacro; l'esempio avrebbe fruttato agli altri.

I parenti fuggivano da S. Quirico.

(1) Il Castagna, uomo probo ed onesto che lavorava nella miniera di lignite presso Valdagno, era sospettato di furto di lire 10 in danno d'altro lavoratore; furto pel quale si procede giudiziariamente contro altro individuo. I compagni di lavoro, essendo il Castagna uomo semplice, gli andavano ripetendo: andrai in prigione. Da qui il dispiacere morale, che lo trasse al suicidio.

Alle ore 7 pom., 12 ore dopo di quella fissata pel seppellimento, quattro persone, ubriache, che ridevano e beffeggiavano, presero la bara, e seppellivano il cadavere, come un cane nella parte del Cimitero destinato alla tumulazione degli accatolici ed infedeli.

Il fatto destò generalmente un senso di disgusto e di dispetto; tutti maledicevano alla svergognata crudeltà di coloro che pretendono esser ministri di Dio.

Perchè il vicario di Valdagno volle gettare l'onta ed il disprezzo sopra una disgraziata famiglia?

Perchè il vicario di Valdagno si fece lecito di dar ordini in un Cimitero che non è suo, ma del Comune di Recoaro?

Perchè il vicario di Valdagno s'arrogò il diritto d'imporsi al parroco di Fongara, cui apparteneva il defunto, facendo operare contrariamente agli ordini da questo dati?

La famiglia del disgraziato si propone di ricorrere al prefetto della Provincia, perchè sia autorizzata l'esumazione del cadavere ed il seppellimento nella parte del Cimitero consacrata. Potrà essa ottenere una riparazione? È ciò che vedremo in seguito.

Venezia. — Sabato venturo si raccoglierà una Commissione del genio civile, del commissariato, e della Società ferroviaria per fissare il giorno dell'apertura della stazione marittima.

— Si assicura che le elezioni amministrative avranno luogo domenica 23 luglio.

Verona. — Nel comune di Bonavino (Lagnago) l'Autorità comunale ordinò a tutti i propri dipendenti, compreso il medico, di assistere alla processione del *Corpus Domini*, mettendosi anzi in corpo ufficiale nella processione sullodata.

Oh! se avessimo le fotografie del Sindaco e della Giunta!

Vicenza. — Nel giorno di sabato 17 corrente la Deputazione provinciale eseguirà l'estrazione di n. 100 obbligazioni del prestito della provincia 1^a emissione e n. 18 obbligazioni della 2^a emissione.

— Il nostro corrispondente da Marostica ci prega di rettificare il nome del sig. Fabrello accennato nella sua ultima lettera; egli è Giuseppe, non Giovanni — errore grossolano che confonde due persone che trovansi agli antipodi.

Treviso. — Il corrispondente *Com* del *Rinnovamento* si occupa del nostro corrispondente. A questi la cura di rispondergli, se lo crede.

— Ieri la corsa che parte da Treviso alle 7 circa pomeridiane per Venezia, arrivò in ritardo d'un'ora perchè a Ponte di Piave la macchina uscì di rotaia, però senza produrre alcun inconveniente.

Belluno. — La *Provincia*, in un articolo intitolato *Pro domo nostra* rileva giustamente che mentre tutte le altre regioni d'Italia, e specialmente le Province Meridionali chiedono al ministero l'esecuzione di opere pubbliche, e a forza d'insistere e di stancheggiare ottengono, noi Veneti, e Belluno fra gli altri

la mano gli tremi e gli occhi lo servano male.

Passarono in una vasta sala semplicemente, ma comodamente arredata e riscaldata con cura. Vicino alla stufa era rizzato il cavalletto e il vecchio Krestall dipingeva assiso in poltrona.

Pareva più vecchio di quello che realmente fosse, e aveva un aspetto originalissimo. Capelli bianchi come il lino cadevano lunghi sul bavero del suo abito, fuggendo di sotto una berretta di veluto nero. Era un vecchio allegro, e gli piaceva la vita perchè confortata dalle cure del figlio che non aveva dimenticato il precetto: «onora tuo padre e tua madre.»

Il vegliardo sorrise vedendo entrare i due giovani e loro fece cenno che sedessero vicino alla poltrona.

— Voi desiderate di vedere i miei quadri, non è vero? Va bene! La scuola moderna è qualche cosa di meraviglioso per un vecchio, come me che ricorda Tommaso Lawrence... Sissignori, ho avuto la fortuna e l'onore di conoscerlo intimamente. Oh! ai miei tempi non correvano teorie preraffaelliste, non usavano le figure intagliate, e incollate sulla tela, nè alberi troppo verdi e panneggiamenti troppo

che ha urgentissimo bisogno della ferrovia, non fa sentire abbastanza la sua voce.

Cronaca Padovana

Associazione progressista. — Ecco il discorso che a nome del Comitato dei promotori fu letto dall'avv. Emiliano Barbaro:

Nel presentarci innanzi a Voi, o Signori, non ci sgomenta il pensiero, che taluno di noi abbia per avventura sortito altrove che in Padova i propri natali. Imperocchè a prescindere dalla comune nazionalità, la continuata dimora in questo paese, l'appartenervi come elettori politici ed amministrativi, l'avervi interessi d'ogni specie, tutto ciò ben dava a ciascuno di noi il diritto di procurare con mezzi dalla legge consentiti, il soddisfacimento di quello, che oggidì stimiamo il maggiore bisogno: una saggia, ordinata e liberale amministrazione.

E tanto meno questo pensiero doveva turbarci in questa ospitale città, che, colta e gentile ad un tempo, ha già da parecchi anni dimostrato coll'evidenza de' fatti, come qui non alligni quel grezzo e miserabile spirito di campanile, che, abbandonato omai dovunque, altro rifugio non seppe trovare che all'ombra delle colonne dell'*Osservatore Romano* e della *Voce della Verità*.

Ben più grave cura ci agita l'animo: la vastità dell'idea, che abbiamo concepito, e che speriamo, col vostro gentile concorso, mandare ad effetto.

La concordia di tutti i liberali nel terreno amministrativo: ecco il nostro programma. Non ingiuste esclusioni, non ingiustificati ostracismi.

Quantunque però da noi rifugga l'idea di associare la politica all'amministrazione locale, tuttavia pensammo che una bandiera intorno alla quale raccoglierci era pur necessaria per non creare l'equivoco, e per gettare la base, sulla quale creare in appresso se il vorrete, un'associazione anche politica. Questa bandiera credemmo trovarla nell'attuale ordine di cose, che è quello che esplica una leale applicazione del principio costituzionale progressista.

Tutto questo non toglie però o Signori, che dal canto nostro si faccia posto nei consigli amministrativi ad uomini militanti politicamente sott'altra bandiera, purchè liberale, e sieno dalla voce pubblica designati quali uomini onesti, intelligenti, scevri da rancore e da intolleranza.

Così operando noi mostreremo chiaramente che nemici di tutte le consorterie, non cerchiamo d'abbatterne una per sostituirne un'altra, ancorchè migliore della precedente. Ma fatta questa concessione, egli è tempo omai d'abbandonare le antiche consuetudini, i vieti pregiudizi, i ridicoli timori. Infeudare in poche mani gli uffici cittadini e provinciali, è opera ingiusta ed insieme dannosa.

Ingiusta, perocchè offende la suscettività di que' cittadini, che pur credono valere a qualche cosa, ed hanno l'onesta ambizione di adoperare le proprie forze al generale vantaggio.

rossi; non si sapeva che cosa fossero il latte miele che oggi si chiama cielo e i libretti di cioccolatte cacciati alla rinfusa colle carote sopra un fondo azzurro oltremare che ora sento chiamare un orizzonte.

Ai miei tempi non erano di moda i menti aguzzi e le ginocchia e i gomiti angolosi, e i capelli gialli che oggi formano quello che si dice bellezza femminile... oh nossignori, allora in Francia c'era un certo David, e in Inghilterra un certo Lawrence che dipingevano proprio uomini e donne, e misero in onore la scuola del gran mondo. Si metteva una tenda rossa dietro il modello e in capo gli si accocciava un cappello di castoreo nuovo e in una mano un bel rotolo di carte; l'altra si facev'entrare nell'abito obbottonato, ed ecco ritrattato un vero gentiluomo, e fosse anche stato il modello uno spazzacamino o un carrettiere, ritratto in tela, pareva un cavaliere nè più nè meno.

Chi sa per quanto tempo il vecchio avrebbe seguito a cianciare così poichè aveva preso l'aire. Il preraffaellismo era la sua fissazione, e suo figlio dalla barba nera era il più entusiasta preraffaellista che si potesse desiderare.

Kerstall pareva tanto in pieno possesso

Dannosa, perocchè in tal modo la scelta non è libera, perchè limitata, e la pubblica amministrazione non si perfeziona nè progredisce mancandole l'alimento continuo di forze sempre fresche e nuove.

Vi sono però individui che meritano davvero l'ostracismo di tutti gli onesti patrioti: e sono coloro che sognano ancora il ritorno di tempi funesti all'Italia; chi brama le antiche divisioni o l'antico dispotismo non può senza danno manifesto, sedere neanche nei consigli amministrativi.

Ma, o signori, coi nemici della patria non dev'essere confondere quegli uomini leali ed integerrimi, che anche in mezzo alle passate tempeste politico-religiose, ebbero la ventura di mantenere la tranquilla serenità della loro coscienza, e nel tempio impenetrabile dei loro cuori seppero armonizzare insieme il culto alla Religione ed alla Patria.

Alziamo dunque l'animo, allarghiamo le idee, e lasciate le vane e le piccole paure, consideriamo con mente libera e tranquilla le condizioni della nostra Provincia, del nostro Comune.

Sceveri d'ogni passione, ispiriamoci unicamente all'interesse del nostro paese; mandiamo nei Consigli amministrativi, uomini indipendenti, sinceramente liberali, pratici della pubblica amministrazione; i quali non accettino il mandato per vana pompa d'onore o peggio ancora per loro peculiare interesse; curiamo che tutte le classi, tutte le condizioni, tutti gli interessi cittadini sieno degnamente rappresentati, e rispettiamo una volta, almeno nel ristretto campo amministrativo quell'aurea sentenza, che il più grande filosofo storico di Roma poneva in bocca al Re di Numidia: *Concordia parvae res crescunt discordia autem maximae dilabuntur*.

Rissa. L'altra sera in Piazza V. E. presso le baracche della fiera, e precisamente presso la tenda delle fiere, avvenne una rissa nelle seguenti circostanze:

Un ragazzo d'anni 14 circa, spinto dalla curiosità di vedere le belve feroci di cui udiva con paurosa ansietà i fieri ruggiti, e non avendo nè una lira, nè sessanta, nè trenta centesimi per entrare per la porta, tentava penetrare non colla persona, ma coll'occhio, nella tenda, e perciò fare erasi arrampicato quasi fin su, cercando una compiacente fessura ove mettere l'occhio. — Uno degli addetti al serraglio lo vidde, e senza pur parlare, e senza intimargli di discendere, lo prese pel collo, e cominciò una somministrazione di pugni e scappellotti che rappresentavano la pena del reato commesso. Il fanciullo strillava, e l'uomo picchiava. Un fratello del fanciullo accorse a quelle grida, e prese a rimbrottare seriamente quell'uomo per la rabbia inumana di battere il fanciullo senza aver prima provato con le buone maniere a farlo discendere dal suo posto d'osservazione.

L'altro replicava vivamente, ne seguì un forte alterco cui presero parte molti altri popolani che presero le difese del fanciullo e del fratello. — Il guardiano del serraglio (da non confondersi cogli eunuchi di Costantino-

delle sue facoltà intellettuali discutendo di arte, che Laura cominciò a sperare che la sua memoria non fosse perduta come asseriva il figlio e volta a lui disse:

— Signor Kerstall, vi ricordate quando eravate in Inghilterra prima del vostro viaggio in Italia di aver fatto il ritratto di Enrico Dunbar allora molto giovane?

Queste parole rivelavano una grande ansietà di sentire una risposta affermativa, ma Kerstall non pose mente nè alle parole nè all'ansietà della giovane signora, e continuò a ciarlare sulla decadenza dell'arte moderna, e la povera Laura ascoltava con impazienza che le si pingeva nel viso e negli occhi. Venne in soccorso di lei Kerstall figlio il quale volto al padre disse:

— La signora Jocelyn vorrebbe vedere i quadri che sono in questa camera, e spero che mi permetterete di levarli di luogo per un poco.

Il vecchio sorrise e accennò di sì col capo, aggiungendo:

— Li troverete tutti contrassegnati, tutti, tutti.

(Continua)

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

Signore vi prego di farmi vedere le tele di cui avete parlato.

— Non posso mancare alla cortesia ricusandomi al vostro desiderio; vado subito a vedere se mio padre può ricevere la vostra visita. Egli è uscito dall'Inghilterra appunto da 35 anni, e temo forte che abbia dimenticato fino il nome di Dunbar; ma chi sa che non possiamo levargli di bocca qualche indizio per giungere dove vogliamo.

Il pittore uscì e poco stante riapparve annunciando che il padre era disposto a ricevere i due signori.

— Gli ho parlato del signor Dunbar — aggiunse — ma dice di non ricordarsi di nulla, questa mattina si è messo a dipingere e sembra molto contento del proprio lavoro. Oh la pittura è sempre la sua passione quantunque

poli) visto d'aver che fare con molti e poderosi nemici, si ritirò, e ricomparve poco stante brandendo una poderosa arma da taglio e punta che somigliava un grosso stilo. — Con quello sfidò i suoi avversari, e menò all'aria dei colpi, uno dei quali per poco non toccò la testa di un giovane che fu pronto ad abbassarsi per evitarlo. La scena durò ancora alcuni minuti, dopo di che il fiero guardiano delle fiere, rientrò nella tenda fra il sordo mormorio della folla.

Non una guardia di P. S.; non una Municipale; non un reale Carabinieri; — ciò per amore di esattezza di cronista.

La scena durò mezz'ora in tutto.
Società ginnastica educativa. — Rendiamo noto che fino a nuovo ordine la Presidenza sospese le lezioni delle Società.

Avvertiamo che domani ha luogo la ordinaria seduta alle ore 1 nella Sala della Società Paolo Ferrari — Via S. Giovanni.

È troppo cara! — Un egregio cittadino ci scrive:

« Il sottoscritto pensa di sottoporre al giudizio della S. V. l'occlusa bolletta rilasciata dalla Chiesa di S. Antonio in Padova, di ricevute lire undici per due messe da un povero contadino pellagroso nel giorno istesso nel quale, per segni manifesti di esaltamento mentale, dalle pubbliche guardie veniva preso e consegnato al Manicomio. Dica Lei il suo parere se a quanta moralità siavi nella cosa, se non sia per lo meno assai strano cavare dalle tasche d'un povero villico scimunito lire undici, in ragione quindi di lire 5 1/2 per ogni messa!!! »

Via! costano troppo!
Un divoto che se ne intende, ci assicura che una messa non si paga mai più di lire 3, o 4 al massimo — E dire che una volta costavano lire 1,30 in media!

Mah! quelli erano bei tempi!

Ecco intanto la bolletta del sacro esattore:

Basilica di S. Antonio

« Padova, li 11 giugno 1876.

« Per messe n. 2 fu conseguita limosina di lire 11.

« In fede ecc.

« Soprastante al Banco Messe
« Don Francesco Lucerna ».

Ladri di reti. — I soliti ignoti rubarono in Vigonza a danno d'un pescatore sei reti che trovavansi esposte in un cortile aperto: esse erano del valore di lire 40.

Speriamo che i ladri cadranno in rete ma non in quelle rubate, in quella della giustizia.

Un cadavere. — Certa Capuzzo Maria, fanciullina d'anni 11 di Bovolenta nel 5 corrente era discesa al Bacchiglione (fiume) per attingervi acqua con un vaso di terra. Volle sventura che il piede le scivolasse sul terreno molle, e che cadendo fosse travolta dalle acque. Indarno si era fatta ricerca del suo corpo nel fiume, le acque l'avevano trasportata chi sa dove. Ora sappiamo che a Brentelle di Abbà (Correzzola, Piove) fu trovato il cadavere della povera fanciullina.

Camera di Commercio

Listino dei bozzoli del 14 corrente

Padova. — Giapponesi verdi da lire 3.60 a 4.00 il chilogrammo.

Este. — Giapponesi verdi da lire 3.60 a 4.12. Gialli e di semente lire 4.45 al chilogrammo.

Montagnana. — Giapponesi verdi da lire 3.35 a 4.15. Bianchi lire 4.30 al chilogrammo.

Gialli e di semente nostrana lire 4 70.

Cittadella. — Giapponesi verdi lire 3.95. Gialli e di semente nostrana lire 4.05 il chilogrammo.

Piove di Sacco. — Gialli e di semente nostrana lire 4.00. Giapponesi verdi lire 3.60. Polivoltini lire 1.60 il chilogrammo.

Camposampiero. — Giapponesi verdi da lire 3.00 a 3.70 il chilogrammo.

SENATO DEL REGNO

(Seduta di ieri)

Seguito della discussione sul giuramento. Leggonsi i nuovi emendamenti proposti dall'ufficio centrale.

Mancini rammenta le origini del progetto, dice che le proposte della Commissione in teoria sono contrarie ai nostri principii fondamentali, in pratica non corrispondono ai bisogni per i quali intendesi fare la legge. Trattasi di evitare danni religiosi, politici e giudiziari. La libertà di coscienza non deve avere limiti, ed anche chi ha la disgrazia di non credere nella divinità deve poterne godere. Confuta le argomentazioni dell'ufficio centrale. Il Ministero è disposto a consentire che si lasci all'apprezzamento del presidente del tribunale la forma dello avvertimento da fare ai singoli testimoni, è disposto anche a consentire che le dichiarazioni morali religiose aggiunte da un testimone alla formula legale del giuramento non debbano mai considerarsi come cause di nullità. Così facendo tutti i principii saranno salvi e rispettati, ed il Senato avrà coronato l'opera, a cui anch'esso cooperò, votando le leggi del matrimonio civile e della soppressione degli ordini religiosi.

Mauri relatore risponde ai contraddittori delle proposte dell'ufficio centrale.

Vitelleschi crede non doversi togliere al giuramento il carattere religioso.

Galletti dichiara che voterà il progetto dell'ufficio centrale. Erano presenti 112 senatori.

CAMERA DEI DEPUTATI
(Seduta di ieri)

Presentasi dal ministro dei lavori pubblici progetti di legge, uno per la costruzione ed esercizio della ferrovia da Parma a Brescia ed al Lago d'Isco, un altro pel miglioramento della sistemazione dei porti di Trapani e Sinigaglia, un terzo per dichiarare di pubblica utilità le opere di allargamento della via Meravigli in Milano e stabilire i contributi dei proprietari interessati.

Il ministro dell'interno prende la parola per avvertire la Camera, come pensa sia suo dovere avvertirla delle conseguenze che deriveranno dalla decisione sospensiva pronunciata dalla commissione riguardo al progetto di legge concernente la liberazione condizionale dei condannati. Le conseguenze saranno la necessità di accrescere nel bilancio dell'anno prossimo le somme stanziare pel mantenimento dei carcerati.

Vengono date spiegazioni circa la determinazione presa dalla Commissione da Rudini, Macchi, Fossa, Salerni, e fatte osservazioni da Minghetti.

Nicotera chiude la discussione su questo incidente dichiarandosi pronto a somministrare alla commissione, appena li avrà, i dati e documenti reputati necessari e confidando che essa vorrà riconvocarsi e prendere qualche determinazione definitiva.

Discutesi quindi la legge per la quale approvasi il bilancio generale definitivo dell'entrata e spesa pel 1876.

Pissavini invita il ministero a considerare quanto tempo impiegasi nella doppia discussione del bilancio, che la legge della contabilità prescrive debba farsi ogni anno. Egli opina convenga ormai, dopo l'esperienza fatta di tale prescrizione, modificare la legge citata in modo che abbia luogo una sola discussione, ovvero rimediare all'inconveniente notato, presentando riunite e sole le variazioni che propongansi al bilancio di prima previsione e facendo sì che la commissione ne riferisca alla Camera in un rapporto unico conciso.

Depretis promette di tener conto di queste osservazioni, che comunicherà alla commissione governativa incaricata di proporre le riforme alla legge di contabilità, ma non può astenersi dall'avvertire che l'inconveniente relativo dipende in gran parte dalla Camera stessa.

Dopo ciò approvansi gli articoli riguardanti la entrata e la spesa, e in seguito a considerazioni di Spaventa, intorno alle ragioni che consigliarono l'adozione dei francobolli e delle cartoline di Stato, approvansi altresì i rimanenti articoli aggiunti per l'abolizione dei detti francobolli e cartoline col principio 1877.

Approvati, infine dopo avvertenze ed istanze di Orlandi e Torre, cui risponde il ministro Brin, la legge della leva marittima per l'anno corrente.

Recentissime

Costantinopoli, 15. — Hussein Arni pascià, e Raschid pascià furono assassinati. Kaiserli pascià fu ferito.

Berlino, 15. — Il presidente della cancelleria Hoffmann rimpiazzerà Bismark durante l'assenza alla direzione della banca dell'impero. I direttori della cancelleria Eck ed Her-

zog sono nominati sotto segretari di stato.

Londra, 15. Camera dei Lordi. — Derby rispondendo a Delawar disse che col trattato di Parigi, l'Inghilterra, l'Austria e la Francia s'impegnarono a garantire unitamente e separatamente l'indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano. L'articolo 2° provvede che la violazione di questa condizione sarà dalle potenze considerata come un casus belli; esse dovranno pure intendersi colla Porta circa la forza necessaria al mantenimento del trattato, trattato mai invalidato o modificato da alcun altro.

La Camera non chiedeva ciò che, se fosse possibile sarebbe poco conveniente, molto dannoso, cioè di entrare in una discussione ipotetica sulle circostanze senza le quali quelle garanzie devono considerarsi obbligatorie per i contrattanti.

Le circostanze precise dell'intervento determinansi solo quando il caso si presenta; certo la Serbia e la Romania sono comprese nella garanzia ma il trattato di Parigi non impegna d'intervenire tra la Turchia e gli stati tributari. Il trattato garantisce l'indipendenza, l'integrità dell'impero Turco contro una aggressione esterna, ma non impegna all'intervento dell'Inghilterra nelle questioni fra le autorità di Costantinopoli e le popolazioni di Serbia e Romania.

Anversa, 16. — Numerosi gruppi percorrono la città gridando: abasso Malou, viva il Re. Finora nessun disordine.

Gand, 15. — Furono rinnovate le scene di ieri. Parecchie risse ebbero luogo fra la polizia e la popolazione.

Parecchi arresti.

I gendarmi hanno caricato la folla senza intimidazioni: la folla percorre la città; la forza è numerosa.

Bruxelles, 15. — La città è tranquilla; furono prese misure di precauzioni.

Ultima ora

Abbiamo da Roma:

Il ministero oggi domanderà che la stessa commissione della Camera esamini l'appendice della convenzione di Basilea stipulata fra Correnti e Rothschild.

Così il Presente.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 15. — Camera dei Lordi. — Derby rispondendo a Delavary, dice che il trattato di Parigi che garantisce l'indipendenza e l'integrità della Turchia non è annullato nè modificato dagli impegni ulteriori ma esso riguarda ogni aggressione estera, non non le questioni interne della Turchia.

MADRID, 15. — Senato. — Il vescovo di Salamonca difende la tolleranza religiosa. Coello, ministro a Roma, parla in favore della tolleranza religiosa; dice che il riconoscimento del Regno d'Italia fu conforme all'interesse della Spagna e della stessa S. Sede. Canovas prova che l'articolo 11, non è contratto al Sillabo, il Governo darà a Dio ciò che è di Dio, a Cesare ciò che è di Cesare.

CAGLIARI, 15. — Scrivesi da Tunisi all'Avvenire che i ministri Hufsin, e Rustam partiranno per Costantinopoli onde ossequiare il Sultano a nome del Bey.

COSTANTINOPOLI, 16. — I ministri si erano riuniti stanotte presso Midhat pascià, quando un ufficiale destituito entrò armato di pistola, uccise i ministri della guerra e degli affari esteri, l'aiutante del visir, un servitore di Midhat, e ferì il ministro della Marina. L'assassino fu arrestato.

Il delitto viene attribuito a vendetta.

LONDRA, 16. — Scoppiò un forte incendio nei magazzini del deposito di Brooksharf. Il danno è di 5 milioni di franchi.

NUOVA-YORK, 16. — La Convenzione di Cincinnati approvò il programma che mantiene l'eguaglianza dei diritti politici, domanda una legislazione che renda obbligatoria la ripresa dei pagamenti in moneta effettiva, protesta contro le nomine ditatoriali fatte dai membri del Congresso, esige una rigorosa contabilità da parte degli impiegati, suggerisce un provvedimento contro l'impiego dei fondi in favore delle scuole settarie, invita il Congresso ad esaminare la questione dell'immi-

grazione cinese e sopprimere la poligamia, ad opporsi d'ora in poi alle concessioni di terreni nelle costruzioni ferroviarie, reclama che fissinsi tariffe che rispondano ai bisogni dei lavori ed assicurino la proprietà, domanda che pacifichino le lotte dei partiti e le antiche animosità e che mettsi in stato d'accusa il partito democratico, e dichiara che Grant merita la gratitudine del popolo. La votazione per la nomina del presidente comincerà domani.

MADRID, 16. — Confermasi ufficialmente che Don Carlos trovasi al Messico.

COSTANTINOPOLI, 16. — Oggi ebbero luogo i funerali dei ministri assassinati. Le sentenze del Consiglio di guerra di Salonico furono annullate come insufficienti, dietro domanda delle ambasciate di Francia e di Germania. I colpevoli sono giunti qui colla commissione, e saranno nuovamente giudicati.

VERSAILLES, 16. — Buffet fu eletto senatore inamovibile con 144 voti contro 141, dati a Renouard.

BOMBAY, 16. — Il postale Sumatra, della società Rubattino, è giunto proveniente dall'Italia.

SUEZ, 16. — È arrivato iersera ed ha proseguito per Genova il vapore Australia della società Rubattino.

Spettacoli

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Rappresentazione della compagnia mimo-danzante di Tomas Teresa, con concerto di Banda.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

BANCA VENETA
DEPOSITI E CONTI CORRENTI
SEDE DI PADOVA
N O R M E
DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:

2 1/2 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista fino a L. 6,000, con 3 giorni di preavviso fino a lire 10,000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per tre mesi per le somme in Carta.

3 1/4 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per tre mesi per le somme in oro.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle 250,000 lire la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconta effetti cambiati a due firme: al

5 0/0 fino a quattro mesi di scadenza,

6 0/0 da quattro a sei mesi di scadenza, senza alcun aggravio di provvigioni e spese.

ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su

VENEZIA con 25 centesimi 0,00 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0,00 di provvigione e TORNO, GENOVA, LIVORNO,

BARI, ROMA, NAPOLI con 3/4 0,00 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIA, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE.

Acquista e vende effetti cambiati sull'Estero ai corsi di giornata.

ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia e all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Scouta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1 2 0/0 e spese, e 3 7 0/0 per quelle pagabili all'estero più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

(1183) LA DIREZIONE.

NEL NEGOZIO VINCENZO CREMONESE

IN PIAZZA DEI FRUTTI

vicino alla Reale Drogheria G. Gottardi

Oltre ai tanti oggetti di Gomma e Guttaperca, trovasi pure un grande assortimento di Cinti e Clisteri — Vesciche da Ghiaccio per Gola e per Testa — Sospensorii — Cuscini ad aria — Vasche da Bagno e Catini Impermeabili — Sattobraccia per la conservazione dei vestiti — Calze e Ventriere Elastiche — Tela Impermeabile uso Lenzuola — Tele Cerate e Americane — Fustagni Cerati, Tappeti per Tavoli e par-terre — Sottocoppe di dimensioni diverse e variati disegni.

Berrette e Cappotti Impermeabili per Serviti bianchi e neri — Cappelli per cocchieri e fiaccherai — Coperte da Cavallo e da Sella — Grembioli per Signore, Adulti e Ragazzi — Bavaioli per Lattanti.

Trovasi pure in detto Negozio un gran deposito Tubi di più diametri — Le rinomate macchine Seltz per famiglia — Pompe inaffiatrici per Giardini premiate all'Esposizione di Vienna — Tendine trasparenti e relative forniture.

IL TUTTO A PREZZI CONVENIENTISSIMI (1264)

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

AMERICANO
Le molteplici esperienze che sempre più fanno solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portata in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna
LA PRIMA TINTURA DEL MONDO
per tingere CAPELLI e BARBA
Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pozzo Litre 3.50
LA PIU' SEMPLICE TINTURA
INVENTORI PRATELLI RIZZI

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Acqua dell'Antica Fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23:— (L. 36:50
Vetri e cassa . . . » 13:50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12:— (L. 19:50
Vetri e cassa . . . » 7:50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in PADOVA presso il signor Cimegotto Pietro, via Falcone N. 1260.

In seguito ad una

NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestare tosto la caduta. Essi ha pure il vantaggio di non macchiare né rendere l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggiano.

ACQUA DI STARO

(IN VALLI DI SCHIO PRESSO RECOARO)

La sola delle fonti ferruginose brevettata da S. M. Re d'Italia perchè ritenuta superiore alle altre.

L'acqua minerale di Staro ricca qual'è di Bicarbonati di ferro, calce, magnesio, potassa, soda venne dichiarata dalla Facoltà Medica di Padova e da Eminentissimi Medici, un rimedio incontestabile, tonico, stomatico, diuretico, antiscettico, deastringente, contro tutte le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidarie, uterine e della vescica, e ricostituente nelle convalescenze delle malattie gravi, come migliari febbrili, gastriche, tifoidee, clorosi, anemie sifilide ecc. ecc.

L'Acqua di Staro si presta più di tutte per la cura a domicilio, perchè si conserva inalterata gazzosa, e perchè è la più buon mercato.

Si prende da sola, col vino, col sciroppo di Tamarindo dalle due alle cinque bottiglie nella giornata.

Dirigete domande: B. Valeri Vicenza, F. Roberti e L. Cornelio Padova, A. Bianchi Verona, P. Pozzetto Venezia ed al Deposito Generale presso F. Zanella in Schio Vincenzo Ronconi Socio ed Amministratore della Fonte in Valli di Schio. (1260).

FERDINANDO PISTORIUS

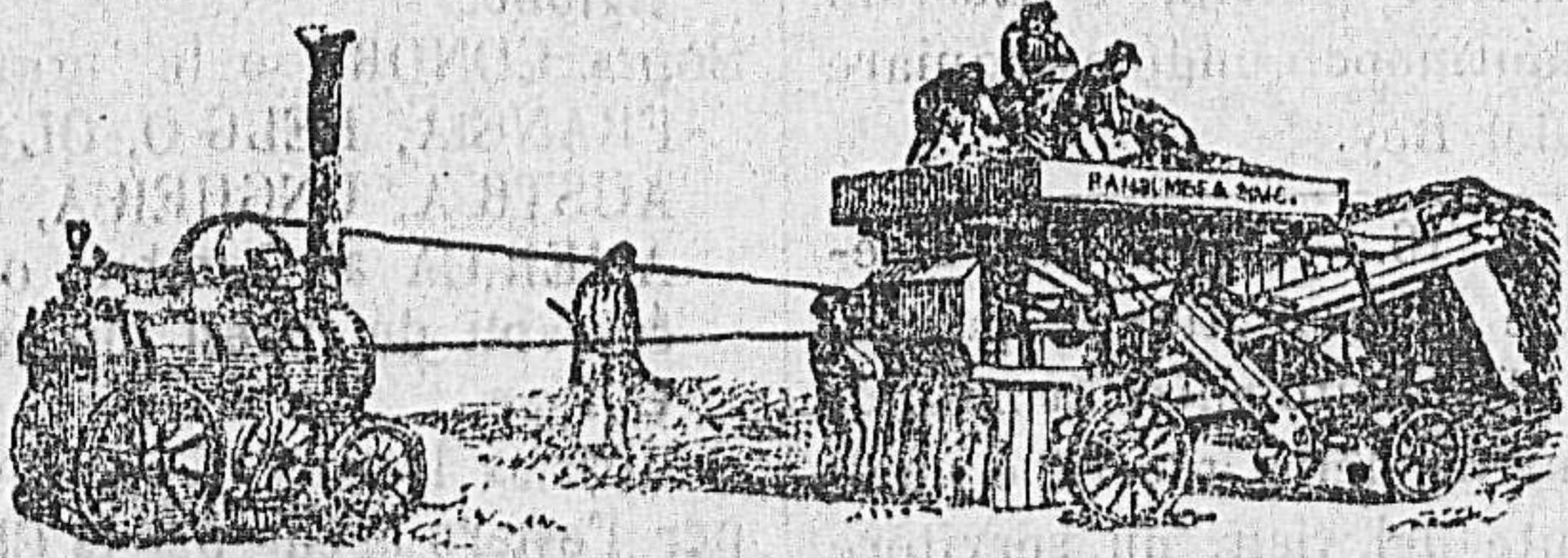
PADOVA — MILANO — NAPOLI

Locomobile

Locomobile

Trebbia trica

Trebbiatrice



Macchine e Strumenti Agrari di ogni genere dei sistemi più perfetti ed al miglior mercato. Prezzi ed informazioni gratis dietro richiesta. (1267)

RINOMATO FLUIDO

RICOSTITUENTE LE FORZE DEI CAVALLI

DEL CHIMICO FARMACISTA

di Vicenza VINCENZO DE LORENZI di Vicenza

approvato con certificati dai primari Veterinari, Negozianti e Dilettanti di cavalli
Questo fluido è utilissimo nelle seguenti malattie:
Spalle, estremità posteriori ed anteriori, Lombi, Infiammazione del piede, distensione e storte delle giunture del piede e corona.

Conserva in oltre ai cavalli fino in età avanzata brio e vigore lavandoli di frequente con questo fluido.

Ogni Bottiglia è accompagnata da relativa istruzione con certificato e dovrà esser firmata a mano dal preparatore.

Prezzo alla Bottiglia Lire 2.50

Depositi in Padova presso le farmacie FIORASI a Santa Giustina via Betleme Piazza V. E., CORNELIO, ZANETTI, ULIANA, BEGGIATO (1274)

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA

COSTA D'ARQUA PETRARCA

Anno 50.° d'Esercizio.

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calcio e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO

Farmacia all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA

Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde, Luigi Cornelio Aq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Aq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca verde, Acqua Solf. Rain. F. T. 1876.

VER ELIXIR DI COCA MEDICINALE

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI
Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuant.

E molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici. — Prezzo L. 2.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore gradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salsa artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione. — Prezzo L. 2.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbide nelle quali urge di rinfocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiatae da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

N.B. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

Pastiglie digestive di Coca

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore gradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

Prezzo L. 1.50.

Le suddette Specialità si trovano presso la farmacia Cornelio in Padova all'Angelo.

ANEMIA — POVERTA' DEL SANGUE — PALLIDI COLORI

I Confetti Foucher d'Orleans

AL PROTOIODOURO DI FERRO E MANNA

Sono i solo ferruginosi che non costipano e non irritano gli intestini. — Conclusioni del dott. e prof. Trousseau in seduta pubblica nel suo corso all'Hotel-Dieu di Parigi, 4 maggio 1862.

Rapporti favorevoli: Gazzette des Hopitas, 17 giugno 1864 — Sud-Medical, aprile 1865 — Le Scalpel, giornale ufficiale di Medicina del Belgio, dicembre 1875.

Questi confetti ferruginosi sono raccomandati alle persone affette da clorosi, anemia, pallidi colori, inappetenza alle donne e giovinette con mancanza od irregolarità di mestruazione, ed ai ragazzi d'ambo i sessi delicati, deboli ed affrattati da uno sviluppo esagerato. — L. 3 il flacone.

MALATTIE NERVOSE

Gli attacchi nervosi, l'isterismo Epilessia, il ballo di S. Vito, la tosse convulsiva, sono radicalmente guariti con i Confetti al Bromuro di Potassio di Foucher d'Orleans. Questo medicamento è raccomandato anche alle persone soggette a nevralgie, emicranie, mali di capo violenti ecc. — Per i vecchi 6 od 8 confetti presi al pasto della sera procurano un sonno calmo e benefico. — L. 3 il flacone.

Questi prodotti si vendono in Padova al dettaglio presso la farmacia all'Angelo Piazza dell'Erbe: all'ingrosso presso il magazzino medicinali Cornelio via Vescovado.

PREMIATA Fonte

CELENTINO

VALLE Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che riscosse le lodi dell'Esposizione Tridentina, e che fu l'unica della Valle di Pejo che venne giudicata degna di Onorevole Menzione è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celeantino riesce sovrano rimedio e così pure agisce su tutti gli individui che abbisognano di corroborare la fibra o di aggiungere globuli al loro sangue.

Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILLADE ROSSI Brescia via Carmine N. 2360 e si può avere dai signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno. — A Padova da Cornelio all'Angelo. (1269)